

Il rapporto di Carli sui traffici con l'Irak. Coinvolte anche Technimont e Necchi

Tutte le aziende dello scandalo Bnl

Il 28 novembre la proposta di istituire una commissione d'inchiesta sulla vicenda della Bnl di Atlanta dovrebbe passare al voto dell'aula del Senato.

GIUSEPPE P. MENNELLA

ROMA. Dopo aver depositato il dossier sulle operazioni della filiale di Atlanta della Banca Nazionale del Lavoro, il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha consegnato alcuni documenti alla commissione Finanze il cui studio richiederà tempo.

La banca ha operato in valuta italiana per 981 milioni 814mila lire; l'Apv (settore chimico) per due milioni 395mila dollari; la Danieli Company, siderurgia (acciai speciali), è citata per due operazioni dall'importo complessivo di 49 milioni di dollari; la Endeco Barazuoli: 83 milioni di dollari circa per quattro operazioni; la Mes srl per 129mila dollari; la Necchi compressori per 3 milioni 749mila dollari; le Officine Meccaniche per due milioni e mezzo di dollari; l'Omv per cinque milioni e mezzo di dollari; la Technimont per sette milioni di dollari. Tutte le transazioni finanziarie relative alle società italiane sono passate per la Banca centrale dell'Irak. Non compaiono ditte o industrie italiane negli elenchi relativi alla Rafidain

Bank. Una parte consistente delle operazioni della Rafidain riguarda prodotti alimentari. Non è così invece per la Banca centrale. I tabulati consegnati ieri dal ministro del Tesoro non sono di facile lettura. Da un primo esame - gli stessi senatori della commissione Finanze avranno bisogno di tempo e consulenze per capire a fondo questi elenchi - si può trarre soltanto qualche impressione. Un paio in particolare: 1) la portata delle operazioni finanziarie e la gamma delle imprese interessate e le loro nazionalità; 2) la maggior parte dei

crediti concessi alle imprese hanno poco a vedere con la produzione di beni alimentari. Si tratta infatti di imprese operanti nei settori della chimica, dell'elettronica, della meccanica, della siderurgia, dell'alta tecnologia. Produzioni, dunque, di materiali e strumenti che possono essere utilizzati anche per scopi militari. Per comprendere portata e dimensioni dello scandalo che ha coinvolto la Banca Nazionale del Lavoro è evidente che questi documenti non bastano. Altri ne arriveranno se Guido Carli manterrà gli impegni. È già chiaro però che l'affare Bnl è molto più complesso di quanto si voglia far credere e basterebbe, forse, questo per consigliare un'inchiesta parlamentare come hanno proposto i senatori del Pci e della Sinistra indipendente.

«Ho l'impressione - ha aggiunto Carli - che ognuno dovrà andare avanti secondo le proprie convinzioni, altrimenti non si procederà affatto». Un indirizzo fortemente europeista, quello di Carli, che è stato apprezzato dal capogruppo comunista nella commissione Bilancio, Andrea Geremica, e dal presidente del comitato parlamentare per il controllo della politica monetaria, l'indipendente di sinistra Bassanini. Ci sono perplessità invece sull'ipotesi di una rapida liberalizzazione dei trasferimenti di capitale a breve non accompagnata da misure di armonizzazione dei relativi trattamenti fiscali: per Bassanini si potrebbe determinare uno squilibrio nei conti pubblici per un aumento artificiale dei tassi. Due o tre punti in più inciderebbero per almeno 20.000 se non 30.000 miliardi all'anno sugli oneri per il servizio del debito pubblico.



Unione monetaria Carli: noi andremo avanti Il Pci: passaggio rischioso senza un regime fiscale

ROMA. Integrazione monetaria europea: prospettive disegnate dal ministro del Tesoro Guido Carli e prime reazioni da parte del Pci e della Sinistra indipendente. In un'audizione alla commissione Bilancio della Camera sulle prospettive del piano Delors per l'unione economica e monetaria, Carli ha tracciato uno scenario secondo cui nella Cee non esiste attualmente un consenso all'armonizzazione fiscale, né è ipotizzabile che un accordo sia raggiunto in tempi brevi, cosa del tutto negativa. In questo quadro, con la piena liberalizzazione dei movimenti di capitali l'elemento equilibratore sarà costituito dai tassi d'interesse e il peso dell'aggiustamento si sposterà sulla politica di bilancio. Carli si è detto convinto che nel vertice Cee dell'8 dicembre a Strasburgo i «docci» prenderanno atto delle difficoltà ancora esistenti sul fronte dell'armonizzazione fiscale.

BORSA DI MILANO

Fiacca partenza del nuovo ciclo

MILANO. La speculazione a ogni inizio di ciclo gioca sempre la carta del rialzo per colmare lo scarto dovuto al tasso di riporto. Questa volta non ce l'ha fatta. Il Mib avviatosi con un aumento dell'1% ha perso terreno a metà seduta e nel finale chiudendo a +0,55%.

La sottoscrizione del capitale. Bene invece le Cir con +1,63% ed Enimont con +1,43%. Il nuovo ciclo di dicembre, l'ultimo dell'89, pare su basi fiacche con scambi poco vivaci, appesantito da notevoli aumenti di capitale (sette) fra cui quelli notevoli di Mediobanca (680 miliardi fra nominale e sovrapprezzo) e Gemina (117,8 miliardi). Azioni e diritti Mediobanca sono risultati in linea con la parità teorica; Gemina risparmio invece risultate insistentemente offerte. Esordio infelice anche per le Calligone spa, fino all'altra ieri Vanini spa, che hanno perso il 2,8%. C.R.C.

INDICI MIB

Table with columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table of stock prices and changes for various companies.

INDICI MIB

Table of stock indices and values.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds.

OBLIGAZIONI

Table of bonds.

TITOLI DI STATO

Table of government securities.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds.

CAMBI

Table of exchange rates.

ORO E MONETE

Table of gold and coins.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market.

TERZO MERCATO

Table of the third market.